



Prot: 160/REL

Roma, 04 giugno 2012

RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO (GL4) SULLA PESCA RICREATIVA

ROMA 29 FEBBRAIO 2012

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Esteban Graupera

Documenti in allegato: ODG, slides presentate da Camille Samier.

1. Il GL4 si è riunito a Roma il 29 febbraio 2012 per continuare i lavori iniziati lo scorso anno per tentare di armonizzare la legislazione vigente riguardante la pesca ricreativa nel Mediterraneo.

2. Il Segretario Esecutivo del CCR MED apre i lavori e ringrazia i partecipanti e le associazioni. Il Segretario Esecutivo ricorda quanto stabilito dalle regole di procedura previste dei gruppi di lavoro in seno al CCR MED e sul duplice ruolo del coordinatore che prevede il coordinamento del gruppo e l'informazione al Comitato Esecutivo sui risultati raggiunti. Viene dunque approvato l'ordine del giorno senza modifiche e prende la parola il coordinatore Esteban Graupera.

3. Il coordinatore fa una breve sintesi del parere adottato l'anno scorso sulla pesca ricreativa, frutto del lavoro svolto attraverso le seguenti tappe:

- Prima riunione del Gruppo di Lavoro a Barcellona. Hanno assistito 16 rappresentanti di cui 11 della produzione (23 marzo 2011);
- Primo parere distribuito durante la 35th sessione annuale della CGPM (5 maggio 2011);
- Il Direttore Generale Lowri Evans risponde al parere del RACMED facendo delle piccole precisazioni e condividendo la collaborazione con il Sotto Comitato delle Scienze Economiche e Sociali (SCESS) della CGPM (12 ottobre 2011);
- Il coordinatore presenta formalmente la proposta allo SCESS durante la riunione dello stesso tenutasi a Roma (26 gennaio 2012).



Dà quindi la parola alla rappresentante della CGPM, Camille Samier, che presenta la definizione di pesca ricreativa nei membri della CGPM e ne illustra l'elenco delle iniziative internazionali in vigore (i.e UN Convention Law Of the Sea, Code of Conduct of Responsible Fisheries). Riguardo al livello di regolazione nei Paesi aderenti alla CGPM, vi è una realtà alquanto eterogenea e sarebbe opportuno prevedere un'armonizzazione per un quadro giuridico comune.

4. Il coordinatore ringrazia la S.ra Samier per la presentazione e inizia a ripercorrere i passaggi, partendo dalla pubblicazione *FAO GFCM Studies and Reviews n. 81* della FAO come base di lavoro per questo gruppo, essendo l'unico documento riconosciuto a livello internazionale che riguardi il bacino del Mediterraneo, anche se è tutt'ora in corso di aggiornamento. Il coordinatore fa tre proposte:

- a) Obiettivo a lungo termine del gruppo: prendere come base il documento FAO GFCM "*Studies and Reviews n. 81 – Recreational Fisheries in the Mediterranean Countries – a review of existing legal frameworks*". Questo documento servirà per selezionare le informazioni basilari da presentare allo SCESS.
- b) Parere indirizzato alla CE per chiedere all'ICCAT di modificare le definizioni attuali di pesca ricreativa e sportiva, adottando le definizioni del glossario CGPM FAO.
- c) Alla luce della riforma e delle possibili conseguenze: presentare un parere in relazione ai due commi dell'art.17 che si riferiscono alla pesca non commerciale nel Regolamento CE sul Mediterraneo. A tal riguardo il coordinatore desidera sottolineare che se si apporteranno modifiche al Regolamento, sarebbe opportuno insistere al fine di proibire la commercializzazione degli esemplari catturati durante le competizioni sportive perché in conflitto con la pesca professionale.

5. Il rappresentante di FEDAS richiede l'inserimento della definizione di pesca subacquea, senza includere alcun attrezzo ausiliario, (come l'uso di uno scooter), così come era stato proposto dallo SCESS, a Palma de Mallorca.

6. Il coordinatore propone di non includere la definizione di pesca subacquea nella proposta da inviare all'ICCAT tramite la CE dato che le definizioni dell'ICCAT si riferiscono esclusivamente alla pesca del tonno rosso e non è prevista la pesca subacquea.

7. La rappresentante di EAA condivide la proposta del coordinatore nell'approfondire il glossario FAO e, in caso, inviare alla CGPM una definizione di pesca ricreativa più articolata che riguardi solo il charter ed effettuare un distinguo con la pesca turismo dei professionali. Ribadisce la necessità di differenziare la "*recreational angling*" da quella praticata con attrezzi passivi. Infine, condivide il divieto di qualsiasi tipo di vendita e l'invio all'ICCAT delle definizioni adottate dal glossario della FAO.

8. Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e conclude i lavori informando che verranno predisposte due bozze di parere indirizzate, rispettivamente alla CE quella relativa alla bozza di definizioni previste dal glossario FAO e l'altra bozza in cui si propone di modificare l'art. 17 del regolamento Mediterraneo CE, documento che verrà inviato a tutti i membri del gruppo di lavoro e poi sottoposto al Comitato Esecutivo per la sua approvazione.

